



Da Reggio Calabria a Napoli, i cantieri culturali spingono la rigenerazione urbana dei capoluoghi del Meridione | di **Fabrizio de Feo** e **Sergio Governale**

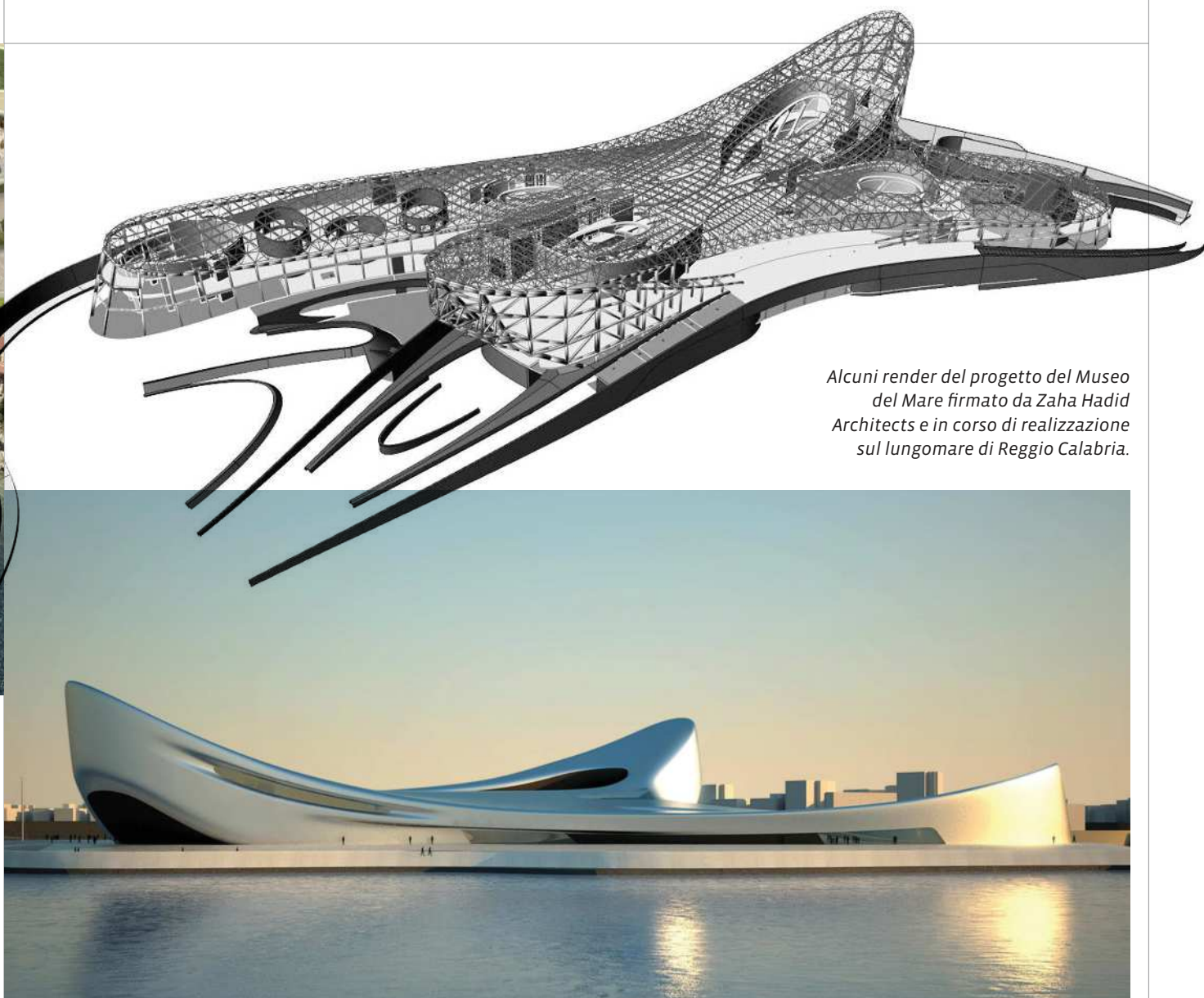
Grandi opere, il rilancio del Sud passa (anche) dai musei

Al netto della «grande opera» per definizione, ovvero il ponte sullo stretto di Messina, fermo ancora alla fase di progettazione e approvazione, e dei mastodontici cantieri avviati, per esempio, da Rfi e Anas per dare al Sud nuove infrastrutture viarie, molta parte del rilancio del Mezzogiorno, e in particolare della rigenerazione urbana delle sue maggiori città, oggi passa dai cantieri culturali finanziati, perlopiù, con soldi del Pnrr o fondi regionali dedicati. Ne è un esempio evidente il Museo del Mare - Centro per le Culture del Mediterraneo, che sta cambiando il volto del waterfront di Reggio Calabria. Firmato da Zaha Hadid

Architects, il complesso rappresenta uno degli investimenti culturali più significativi degli ultimi anni, con risorse superiori a 120 milioni di euro. L'opera, una delle ultime progettate dall'archistar, è destinata a diventare un nuovo landmark dello Stretto. Le forme fluide dell'edificio richiamano

il movimento delle onde e il rapporto storico tra la città e il mare, trasformando un'area strategica in un polo dedicato alla cultura, alla ricerca e al turismo. Sugli oltre 24mila metri quadrati troveranno spazio un acquario articolato su tre livelli, aree espositive permanenti e temporanee, laborato-





Alcuni render del progetto del Museo del Mare firmato da Zaha Hadid Architects e in corso di realizzazione sul lungomare di Reggio Calabria.

ri di biologia marina, un auditorium, spazi per eventi e un ristorante. Il museo sarà intitolato a Gianni Versace, lo stilista reggino che ha portato il nome della città nel mondo.

La realizzazione è affidata a Cobar, gruppo italiano specializzato nelle grandi opere e nel restauro di edifici monumentali. L'azienda ha già contribuito al recupero di simboli del patrimonio nazionale come il Colosseo, la Reggia di Caserta, il Teatro San Carlo di Napoli, il Petruzzelli di Bari, la ricostruzione della Basilica di Norcia ma ha anche lavorato a importanti interventi di rigenerazione urbana. «Siamo orgogliosi di lavorare a un progetto così importante, concepito da un

architetto del calibro di Zaha Hadid, alla quale siamo profondamente legati avendo già realizzato proprio a Reggio Calabria il Regium Waterfront, che è nei pressi del nuovo cantiere», racconta **Vito Matteo Barozzi**, fondatore di Cobar. «L'impegno delle nostre maestranze sarà massimo».

Più che un nuovo edificio, il Museo del Mare punta a diventare un motore di sviluppo per l'intera area dello Stretto, rafforzando l'offerta culturale della città e la sua capacità di attrarre visitatori, eventi e investimenti. «Guardare l'immobile dal mare sarà bellissimo, sarà un luogo che attirerà turismo, un luogo da visitare», conclude Barozzi. «Già la costruzione

del manufatto rappresenterà un'opera d'arte. Realizzare le opere di Zaha Hadid è una bella sfida, ma la stiamo portando avanti con successo».

Una nuova casa per Pompei

Se le linee sinuose del museo reggino rubano gli occhi, in termini di importanza e di ampiezza, il cantiere napoletano del Real Albergo dei Poveri, o Palazzo Fuga, è tra i più importanti su scala nazionale. I lavori procedono secondo il cronoprogramma definito dal Comune di Napoli con l'obiettivo di completare il primo lotto funzionale entro fine anno. L'intervento riguarda uno dei più vasti restauri in corso in Italia su un edificio monumentale: ol-



La galleria principale del nuovo Museo Archeologico di Napoli, il cosiddetto Mann2; in corso di realizzazione all'interno del progetto di riqualificazione del Real Albergo dei Poveri (sotto sulla destra l'edificio storico), ospiterà migliaia di reperti provenienti dagli scavi di Pompei, Ercolano e dagli altri siti vesuviani.

tre 100mila mq di superficie destinati a trasformarsi in un grande polo culturale, universitario e civico. Il progetto è sostenuto con 100 milioni di euro provenienti dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr, cui si sono aggiunte ulteriori risorse per far fronte all'aumento dei costi delle materie prime, portando l'investimento complessivo a circa 148 milioni. Il Comune coordina l'intervento assieme ai soggetti istituzionali che occuperanno il complesso: Ministero della Cultura, Mann-Museo Archeologico

Nazionale di Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III e Università Federico II. La progettazione architettonica è stata affidata allo studio romano Abdr Architetti Associati. Il masterplan punta a conservare l'identità dell'edificio settecentesco introducendo al tempo stesso funzioni contemporanee. Il recupero interessa due delle tre grandi corti del complesso, mentre la terza sarà oggetto di interventi successivi. Il fulcro culturale sarà rappresentato dalla nuova sede del Mann 2. Qui sa-

ranno esposti migliaia di reperti oggi conservati nei depositi del museo, molti dei quali provenienti dagli scavi di Pompei, Ercolano e dagli altri siti vesuviani. Le stime parlano di oltre 40mila reperti destinati progressivamente alla nuova sede, trasformando il Real Albergo dei Poveri in uno dei principali poli espositivi del Mezzogiorno. Accanto al museo troveranno posto la Biblioteca Nazionale con sale di lettura e archivi, spazi per congressi, aule universitarie e una foresteria da 180 posti letto destinata agli studenti della Federico II.





La Costa Smeralda in mostra a Villa Couëlle

Da bene sequestrato alla criminalità organizzata a museo della Costa Smeralda. È il futuro che attende la Ville Jacques Couëlle di Monti Mannu, presso Abbiadori, nel territorio comunale di Arzachena. L'amministrazione comunale ha avuto, infatti, l'assegnazione dell'importante infrastruttura dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc). Si tratta di un compendio immobiliare di circa 30mila mq che comprende unità immobiliari e terreni agricoli per un valore complessivo stimato di oltre 37 milioni di euro. Le strutture, realizzate negli anni 60 dal pioniere dello stile Costa Smeralda, l'architetto francese Jacques Couëlle, rappresentano un esempio unico di architettura organica, capace di fondersi con il paesaggio di questo prezioso angolo di Sardegna. Il progetto con cui il Comune di Arzachena si è candidato, nell'ottobre 2025, per l'assegnazione prevede la realizzazione di un Museo della Costa Smeralda che dovrà ospitare aree espositive dedicate alla storia del territorio del nord-est dell'isola, ma anche sale convegni, laboratori didattici, un bookshop e una caffetteria.

«Stiamo scrivendo una pagina storica per Arzachena», affermava il sindaco di Arzachena, Roberto Ragnedda, all'indomani dell'attribuzione dell'immobile alla propria amministrazione. «L'assegnazione di Ville Couelle non è infatti solo un atto amministrativo, ma un segnale forte che richiama i valori della giustizia e dell'identità. Restituiamo alla collettività del nostro territorio un bene di straordinario valore simbolico, sottratto alla criminalità, per farlo diventare un presidio di legalità, memoria e bellezza». La visione che si manifesta è chiara: diversificare l'offerta turistica e attrarre flussi tutto l'anno, connettendo il patrimonio archeologico con l'eccellenza dell'architettura moderna. «Il Museo della Costa Smeralda sarà il cuore di un modello turistico sostenibile che valorizza l'intera destinazione e la nostra identità mineraria», prosegue il sindaco di Arzachena.

In effetti, l'iniziativa si inserisce in una strategia più ampia di promozione del territorio. Grazie alla posizione strategica tra il centro urbano di Arzachena e la costa, il nuovo polo museale creerà una rete con il Museo Civico Michele Ruzittu e i principali siti del locale parco archeologico, come la Tomba di Giganti di Coddù Vecchiù e il Nuraghe La Prisgiona. L'investimento punta a generare nuove opportunità economiche e occupazionali, consolidando Arzachena come capitale del turismo culturale nel nord Sardegna. (Paolo Caboni)

Il progetto prevede inoltre aree aperte alla cittadinanza, servizi, ristorazione e spazi per attività culturali, restituendo alla città un edificio rimasto per decenni in condizioni di forte degrado.

A Bari il cantiere coinvolge la città

Il Mare ispira anche il nuovo museo di Bari, il MuMaB, che sorge sul molo Sant'Antonio ed è il cuore di un intervento più ampio sul waterfront cittadino, finanziato per 75 milioni di euro dal Pnrr. Il progetto architettonico è firmato dallo studio Rtp Smn. G.L. Sylos Labini e partners, mentre la realizzazione è affidata a Rossi Restauri, impresa specializzata in restauro attiva dal 1948, aggiudicataria della gara indetta dal Comune di Bari. A giugno 2026 il cantiere risultava a buon punto: concluse le opere strutturali, la copertura e gli impianti tecnologici, con l'installazione delle vetrate perimetrali ormai imminente e i lavori di finitura in corso. Il cantiere è accompagnato dal programma partecipativo Essere Oceano, che apre le porte del molo alla cittadinanza.

Se Bari, come Reggio Calabria, punta su edifici ex novo legati al mare, a Catania, come Napoli, seguono la strada del recupero di un contenitore storico dismesso per dare forma al Museo dell'Etna, che nasce dal recupero del padiglione San Marco dell'ex ospedale Vittorio Emanuele. La Regione Siciliana finanzia l'intervento complessivo per 25 milioni di euro, progettazione e direzione lavori sono dello studio fiorentino Guicciardini & Magni, specializzato in architettura museale, mentre la realizzazione è affidata al raggruppamento Consorzio Stabile Medil Scpa e Icoser di Benevento. Le opere edilizie sono completate all'80%, con il restauro delle facciate est e sud concluso e la terrazza panoramica sull'Etna in fase avanzata. L'apertura, inizialmente attesa in agosto, slitterà dunque di qualche mese. Tra i casi infine da citare anche il restauro di Palazzo Lanfranchi a Matera (sede del Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata) e il riallestimento in corso al MARTA di Taranto, anche se quest'ultimo è più un aggiornamento museografico che una nuova costruzione.

(©riproduzione riservata)